



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4297 Del 18/07/2024
Prot. n° 24/183429 Del 06/05/2024

Ditta Proponente: MAG.MA S.p.A.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici"

Comune di Intervento: Chieti

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttorio: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla MAG.MA S.p.A. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici", acquisita al prot. n. 183429 del 06/05/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la valutazione di impatto acustico e rilevato che la stessa necessita di essere integrata in quanto:

- i livelli di potenza delle sorgenti previste (impianto sud e impianto nord) sono identificati senza fare riferimento a schede tecniche, a dati di letteratura o a misure su impianti similari;
- la ditta riporta misure di residuo notturno effettuate però con attività in funzione, delle quali non è indicata l'ubicazione e che evidenziano valori superiori al limite di immissione notturno per la zona V, per le misure 3 e 4;

Visto l'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PTQA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 70/6 del 05/07/2022 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 124 del 31/08/2022,

Preso atto che la modifica determina un significativo incremento del flusso di massa in emissione per le polveri e per i composti organici volatili e considerato quanto previsto dal PTQA per l'agglomerato Chieti-Pescara;

Visto quanto dichiarato dall'azienda nello SPA con riferimento all'impianto di prima pioggia e, nello specifico, che servirà circa 8000 mq di superficie scolante, e rilevato che, nella legenda della planimetria delle reti di raccolta acque, la superficie di dilavamento acque di prima pioggia risulta essere invece di 1.400 mq,

Rilevato che nella planimetria delle reti di raccolta acque, nell'angolo di piazzale in alto a destra, non servita dall'impianto di trattamento acque, è presente un'area denominata "deposito di materie plastiche da trattare o trattate", e ritenuto necessario chiarire se in questa area si prevede di depositare rifiuti;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario fornire le seguenti integrazioni:

- 1. integrare la valutazione di impatto acustico sulla base di quanto indicato in premessa, documentando i dati di potenza sonora delle sorgenti previste e chiarendo l'ubicazione delle misure, le condizioni di funzionamento dell'impianto e approfondendo i superamenti rilevati;**
- 2. approfondire quanto richiesto dal PTQA con riferimento alla misura POT01 e se del caso effettuare uno studio di ricaduta degli inquinanti;**
- 3. chiarire le discrasie relative all'impianto di prima pioggia e dare evidenza che tutte le aree di deposito dei rifiuti siano asservite allo stesso.**

Si assegnano 20 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.





Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Progetto	MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento
Descrizione del progetto:	Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento
Azienda Proponente:	MAG.MA SPA

Localizzazione del progetto

Comune:	Chieti
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	11
Particella catastale	4183, 4184

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/adequamento-tecnico-il-miglioramento-delle-prestazioni-ambientali-dell'impianto-di>.

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	FRANCO MAGNI
----------------	--------------

Iter amministrativo









Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0183429/24 del 06/05/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0195968/24 del 13/05/2024

Precedenti Giudizi del CCR-VIA	n. 4011 del 14/09/2023
--------------------------------	------------------------

Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/adeguamento-tecnico-il-miglioramento-delle-prestazioni-ambientali-dellimpianto-di>

Elaborati

-  allegato 1 lay out gestione rifiuti ante operam e post operam-signed
-  allegato 2 planimetria emissioni in atmosfera ante operam e post operam-signed
-  allegato 3 qre ante operam e post operam -signed
-  allegato 4 -determina di aua n. dpc025-189 del 09-05-19
-  ALLEGATO 5 VPIA MagMa S.p.A._MAGMA1_01.06.2023
-  ALLEGATO 6 SCHEDE TECNICHE NUOVI IMPIANTI ABBATTIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA
-  allegato 7 planimetria gestione acque con evidenza nuovo impianto acque meteoriche-signed
-  studio preliminare ambientale aprile 2024-signed-signed

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 183429/24 del 06/05/2024., la ditta **MAG.MA SPA** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di **“Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento”**, nel Comune di Chieti (CH), ai sensi del pt. 8 lett. t) All. IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 **“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente”**.

L'impianto è già autorizzato ai sensi degli artt. 214 e 216 DLGS 152/06 e della DGR 465/2008.

La MAGMA SPA è attualmente titolare di un'Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Det. DPC025/189 del 09/05/2019, rilasciata ai sensi del DPR 59/2019 per:

- emissioni in atmosfera convogliate e diffuse di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- recupero rifiuti in procedura semplificata;
- nulla osta di impatto acustico.

Per il progetto in studio era già presentata istanza di Verifica Preliminare e con Giudizio n. 4011 del 14/09/2023 il CCR- VIA aveva rinviato lo stesso a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

La Ditta intende innovare e modificare il lay-out impiantistico, cioè smantellare due impianti produttivi per il trattamento dei rifiuti, il B01 Binova e il B02 EREMA RGA 120 TE S04, che saranno sostituiti dall'impianto G08, per il trattamento dei rifiuti, e dall'impianto M2, destinato alla produzione di biocompound a partire da materie prime vergini o riciclate. L'impianto di aspirazione e trattamento polveri e altri inquinanti, posizionato sugli impianti di produzione, verrà potenziato per ridurre le emissioni diffuse residuali all'interno del capannone, garantire una miglior qualità dell'aria in ambiente di lavoro e ridurre il rischio di fuoriuscita di emissioni diffuse dall'interno verso l'esterno del capannone. Il potenziamento dell'impianto di aspirazione e trattamento comporterà un aumento della portata in uscita dai punti di emissioni convogliate, in compensazione della riduzione delle emissioni diffuse all'interno del capannone. In aggiunta verranno sostituiti gli impianti di abbattimento esistenti con nuovi filtri più efficienti.

Inoltre il Proponente intende migliorare la gestione delle acque meteoriche di dilavamento dell'area esterna di stoccaggio rifiuti.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

L'impianto può essere inquadrato all'interno del **gruppo D7 "Recupero secchi - selezione/recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero del vetro" della tabella 18.2-1 del PRGR.**

Il Tecnico afferma che, in ogni caso, la verifica di coerenza con il Piano Regionale di Gestione è già effettuata con esito positivo in occasione della prima VA di cui al Giudizio di esclusione dalla VIA del 2013. Inquadramento territoriale

L'impianto esistente è ubicato nella zona industriale "Salvaiezzi", via Di Pietro Adalgiso n. 10, nel comune di Chieti, in area racchiusa tra il Raccordo Autostradale RA12 (E80) e il tratto della A25 Ramo Torano Pescara, in Via Di Pietro Adalgiso n. 10.

L'area di localizzazione dell'impianto è classificata nel vigente PRG come Zona di Espansione Destinata all'industria.

L'area è individuata alle seguenti coordinate geografiche:

- Latitudine N. 42° 23' 1,32";
- Longitudine E. 14° 8' 23,13 “.

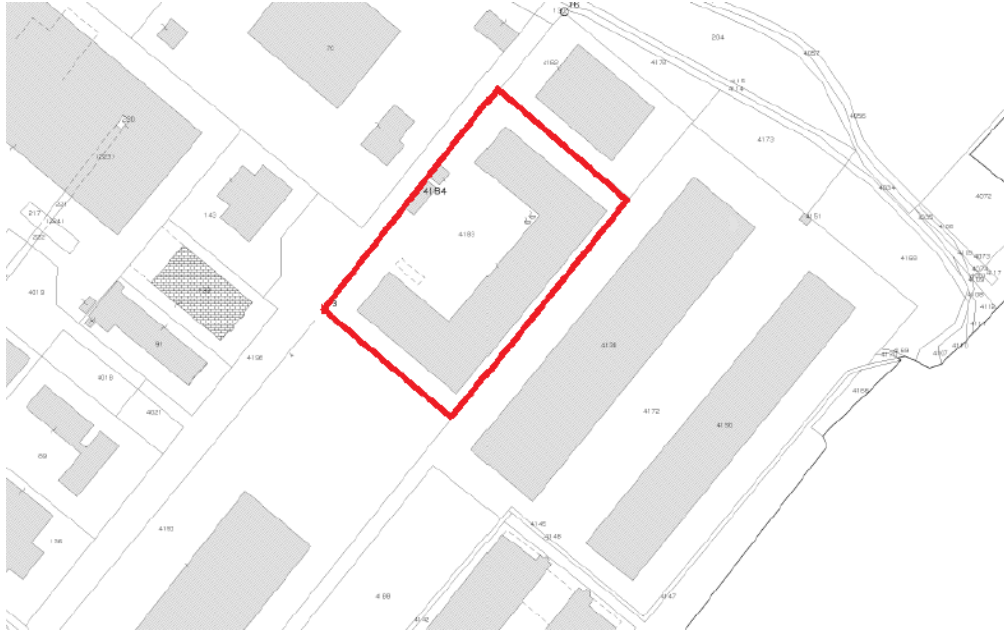
Nell'ortofoto seguente, nel riquadro in rosso viene evidenziato il sito della Ditta e nelle immediate adiacenze sono presenti impresa settore delle costruzioni, aziende del settore automotive (riparazione motori), del settore gomma, del settore trattamento rifiuti, aziende di trasporti, aziende del settore tessile.



Ortofoto con ubicazione dell'impianto

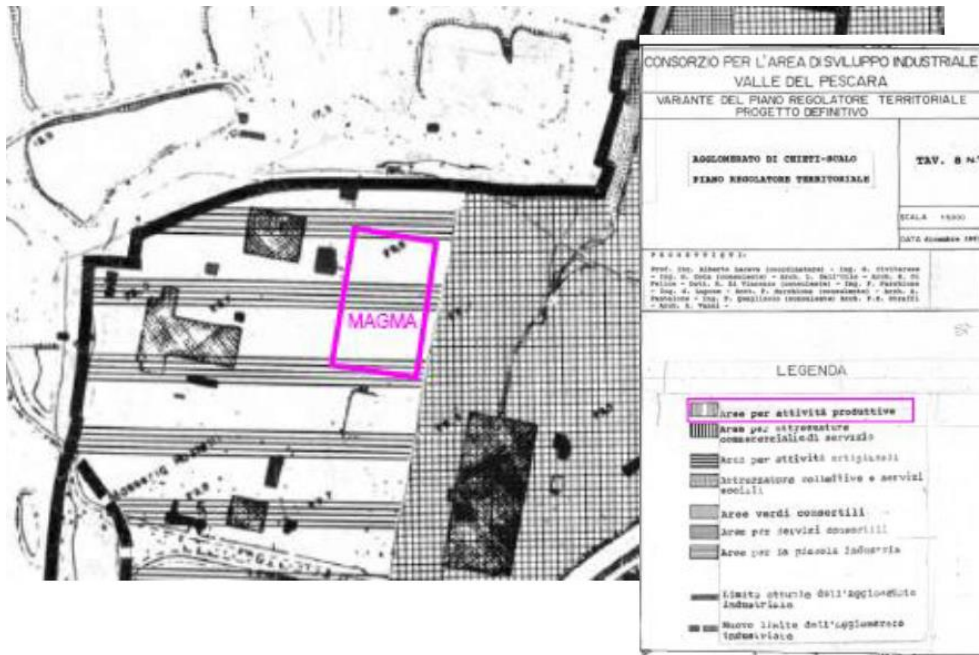
1. Inquadramento catastale

Il lotto sede dell'impianto è distinto al catasto terreni del Comune di Chieti al Fig. 11 Partt. 4183,4184.



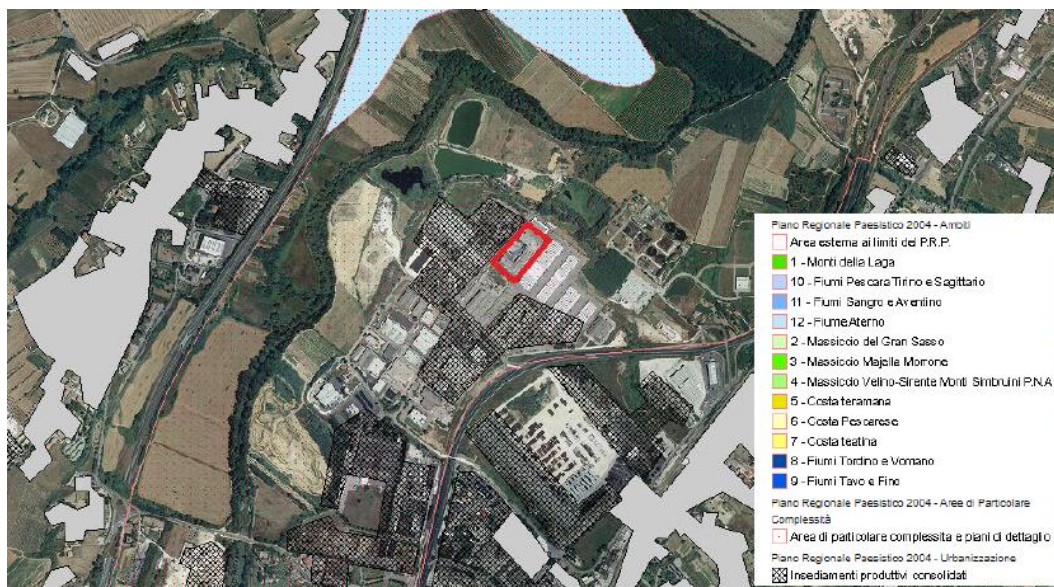
2. Piano urbanistico comunale

Dal Piano Regolatore Territoriale del Consorzio Area di Sviluppo Valpescara, risulta che l'Azienda ricade in area "per attività produttive".



3. Piano regionale paesistico

Il Tecnico dichiara che l'impianto ricade in aree di particolare complessità.



4. PAI - Piano di Assetto Idrogeologico

Il Tecnico dichiara che l'area non risulta essere compresa nelle aree censite nella cartografia PAI, né per rischio né per la pericolosità.

5. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

L'impianto non ricade all'interno di aree P1, P2, P3 e P4 del PSDA.

6. Vincolo idrogeologico

Il sito non ricade all'interno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

7. Rischio sismico

Il sito rientra in un'area con classificazione sismica in zona 2.

8. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il Tecnico dichiara che il sito è servito da una strada di livello locale – F.

Inoltre è presente un'infrastruttura lineare elettrica aerea a circa 160 m di distanza dal sito.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree il PRGR, prevede un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "Potenzialmente Escludente, fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'ente gestore dell'infrastruttura".

9. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il Tecnico dichiara che per la specifica tipologia di impianto non è definita distanza minima nel PRGR e comunque non sono presenti centri e nuclei abitati nel raggio di almeno 800 metri



Relativamente alla distanza da funzioni sensibili è asserto che per la tipologia di impianto non è definita una specifica distanza minima nel PRGR; in ogni caso non sono presenti funzioni sensibili nel raggio di almeno 700/800 metri dal sito.

Per quanto riguarda la distanza da case sparse viene dichiarato che sono presenti alcune case sparse a circa 600 m.

10. Aree protette e rete Natura 2000

L'impianto è esterno alle aree naturali protette e della Rete Natura 2000 e posto ad una distanza di circa 10 km dal sito più vicino.

11. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile nel comune di Chieti.

Per quanto riguarda il criterio "vulnerabilità della falda" il sito ricade in area con grado di vulnerabilità alto. In merito a tale aspetto, viene dichiarato che l'impianto è compatibile tenuto conto dell'impermeabilizzazione del fondo.

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "attenzione".

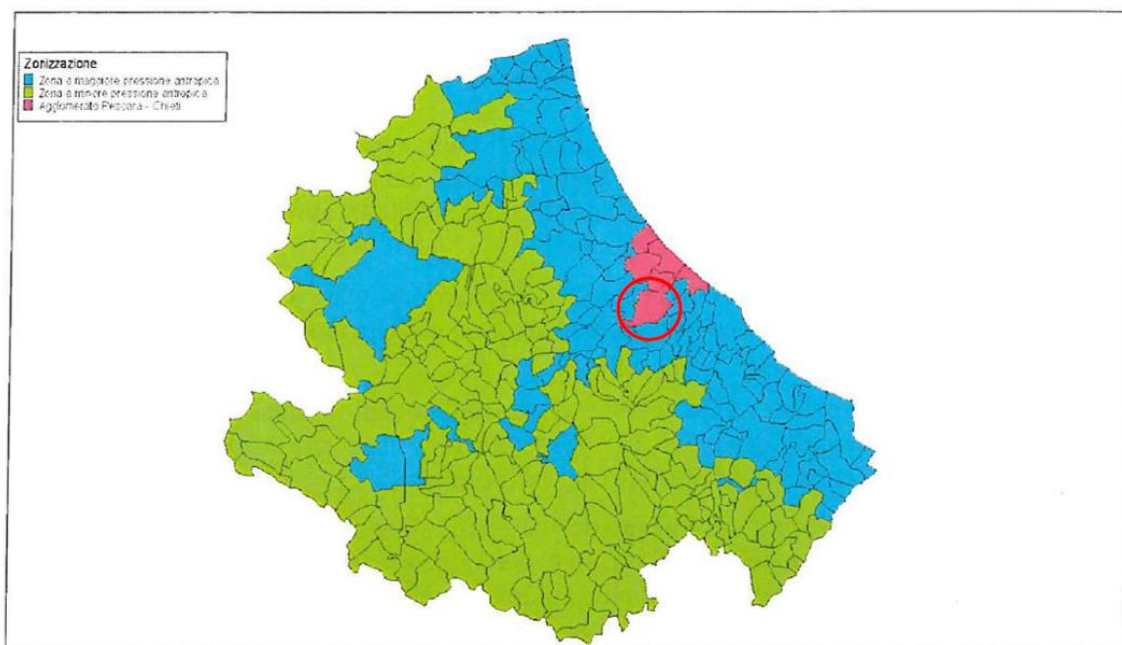
12. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il sito non rientra in aree vincolate di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici né in aree di interesse archeologico.

L'impianto dista oltre 11 km dalla costa, oltre 300 ml dal fiume Pescara e non sono presenti laghi entro 300 ml dal perimetro del sito.

13. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

Il sito rientra nell'Agglomerato Chieti-Pescara, che risulta essere la più critica dal punto di vista della qualità dell'aria





PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Stato attuale

È assertedo che l'attività svolta dalla MAGMA S.p.A. consiste essenzialmente nella lavorazione/recupero, mediante l'ausilio di macchine ed attrezzature appositamente installate, di:

- materiali plastici;
- rifiuti in plastica derivanti da lavorazioni industriali;

e nella trasformazione degli stessi in materie prime seconde (costituite da granuli di polietilene e/o polipropilene).

Gli attuali rifiuti in ingresso assentiti in AUA riguardano la tipologia 6.1 e 6.2 e consistono essenzialmente in rifiuti di natura plastica derivanti da lavorazioni industriali e nella trasformazione degli stessi in materie prime seconde (costituite da granuli di polietilene e/o polipropilene).

Il recupero dei rifiuti viene effettuato in conformità ai requisiti del DM 5/2/98 e s.m.i.

Nella tabella seguente sono riportate, suddivise per categoria di recupero e per tipo di attività (R13/R3), le quantità di rifiuti inserite nell'AUA:

cat. DM 5/2/98	Codice CER	Descrizione cod. CER (dicitura di legge)	Operazioni di recupero	R13	R3
				Max Stoccaggio istantaneo (t)	
6.1	020104	Rifiuti di plastica; imballaggi	R13, R3	90	3500
	150102	usati in plastica compresi i			
	191204	contenitori per liquidi, con			
	200139	esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico- chirurgici			
6.2	070213	Sfidi, scarti, polveri e rifiuti di	R13, R3	52	2750
	120105	materie plastiche e fibre sintetiche			
			TOTALE	142	6250

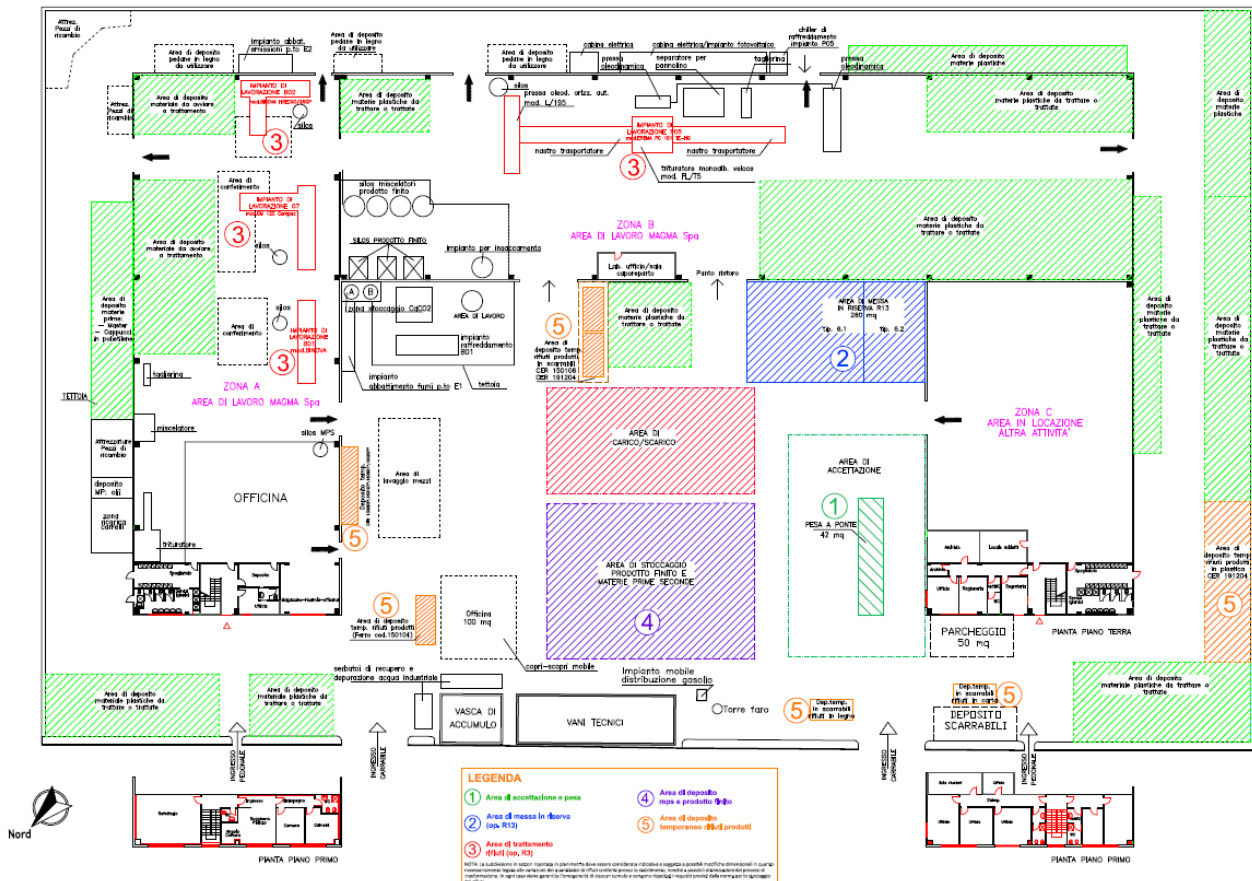
Il Tecnico dichiara che, per lo svolgimento delle operazioni di recupero verranno utilizzati mezzi per la movimentazione dei materiali in ingresso, impianti per una eventuale prelavazione (tritatore, taglierine...) e impianti fissi per la granulazione delle materie plastiche, silos per lo stoccaggio della carica minerale (carbonato di calcio), silos per la miscelazione del prodotto finito.

L'attività lavorativa viene effettuata prevalentemente su tre turni giornalieri di 8 ore ciascuno, per 7 giorni alla settimana e per 47 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 330 giorni l'anno.

L'area dell'impianto risulta avere un'estensione complessiva di circa 12.600 m² suddivisa come segue:

- capannone in cui vengono svolte le attività di recupero rifiuti plastici non pericolosi;
- ali del capannone dedicata a uffici, spogliatoi e servizi igienici (piano terra e piano primo), e laboratorio prove (al primo piano dell'ala sud);
- piazzale esterno, con pesa e spazi di manovra, e aree di stoccaggio all'esterno di prodotto finito, MPS, rifiuti da trattare, oltre alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;

- vani tecnici e impianto di trattamento delle acque (si tratta di un impianto che lavora in ciclo chiuso, per il trattamento e riuso delle acque di raffreddamento impianti e di lavaggio mezzi).
- Si riporta di seguito il lay-out dell'impianto esistente:



Il Tecnico riporta la seguente configurazione dell'impianto:

- n. 1 impianto mod. BINOVA, denominato B0;
- n. 1 impianto mod. GM 120 Compac, denominato G7 (ex EREMA RGA 120 TE SO3);
- n. 1 impianto mod. BINOVA HREC90/48GP, denominato B02 (EX EREMA RGA 120 TE SO4);
- n. 1 impianto mod. EREMA "PC 101 TE-HG", denominato P05;

A questi si aggiungono attrezzature ausiliarie, quali:

- n. 1 taglierina per bobine;
- n. 2 silos per stoccaggio carbonato di calcio;
- n. 3 presse oleodinamiche;
- n. 4 silos per la miscelazione del prodotto finito.

In riferimento alla gestione delle acque meteoriche il Tecnico fa rilevare che nell'attuale configurazione l'Azienda non è dotata di impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. Sono presenti tre punti di scarico delle acque meteoriche nella condotta consortile, ma l'impianto non è assoggettabile alla Legge Regionale 31/2010, avendo una area esterna di stoccaggio rifiuti di superficie inferiore a 1000 mq.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

Stato di Progetto

Si riporta, di seguito, la tabella descrittiva delle modifiche che la Ditta intende apportare all'impianto esistente:

2.0 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

ASPETTO AMBIENTALE E ATTO AUTORIZZATIVO VIGENTE		MODIFICHE IN PROGETTO
Costruzione ed agibilità dell'impianto – uso del suolo	Agibilità n. 26167/3693 del 22/06/2000	Nessuna modifica di tipo edilizio al capannone. Verranno effettuate modifiche sul piazzale (mediante presentazione di una SCIA) relativamente ad una parte della rete di raccolta acque meteoriche, per inserire impianto di trattamento acque di prima pioggia. L'impianto sarà fuori terra, per evitare attività di scavo e rinterro. Modifiche impiantistiche interne al capannone relative a sostituzione di impianti produttivi, di cui uno dedicato alla lavorazione dei rifiuti.
Emissioni in atmosfera	Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Det. DPC025/189 del 09/05/2019, rilasciata ai sensi del	Sostituzione impianti di abbattimento fumi e relativa canalizzazione aerea all'interno del capannone

ASPETTO AMBIENTALE E ATTO AUTORIZZATIVO VIGENTE		MODIFICHE IN PROGETTO
	DPR 59/2019, comprendente autorizzazione alle emissioni in atmosfera di tipo convogliato ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Dal punto di vista delle emissioni odorigene non si prevede alcun tipo di intervento edilizio/impiantistico. Verrà richiesta modifica di AUA.
Rifiuti	Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Det. DPC025/189 del 09/05/2019, rilasciata ai sensi del DPR 59/2019, comprendente Operazioni di recupero rifiuti non pericolosi di cui all'art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (RIP)	Nessuna modifica alla potenzialità di trattamento rifiuti dell'impianto, né alla tipologia di rifiuti. Verrà però aggiornato il lay-out dell'impianto: all'interno con l'indicazione dei nuovi impianti e all'esterno/interno per riorganizzare le aree di stoccaggio rifiuti/MPS/PF su piazzale esterno, anche in vista della realizzazione di nuovo impianto di trattamento acque di prima pioggia. Verrà richiesta modifica di AUA.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

Autorizzazione agli scarichi	Da ricomprendere in AUA; attualmente non presente in quanto le aree di stoccaggio rifiuti sono di superficie inferiore a 1000 mq	Si prevede di modificare l'impianto di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche su una piccola porzione di piazzale e inserire un nuovo impianto di accumulo e trattamento acque di prima pioggia, con scarico in linea fognaria. L'impianto servirà circa 8000 mq di superficie scolante, in modo da avere più flessibilità nello stoccaggio dei rifiuti su piazzale. L' impianto di trattamento acque di prima pioggia sarà fuori terra. Attualmente lo scarico è funzionante ma non assoggettato ad autorizzazione in quanto relativo alle sole acque meteoriche non rientranti nell'obbligo di autorizzazione (esenzione di cui all'articolo 18 comma 2 della L.R. 31/2010). Verrà richiesta modifica di AUA.
Rumore	Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Det. DPC025/189 del 09/05/2019, rilasciata ai sensi della Legge 447, art. 8 comma 4/6	L'installazione di nuovi impianti di abbattimento fumi per le emissioni in atmosfera di tipo convogliato potrebbe modificare l'impatto acustico complessivo dell'Azienda. Verrà richiesta modifica di AUA

In riferimento alle emissioni in atmosfera il progetto di adeguamento prevede:

- **dismissione di impianti di granulazione B01 e B02 e sostituzione degli stessi con:**
 - nuovo impianto Estrusore GM 160 Gamma Meccanica, denominato G8;
 - nuovo impianto ICMA San Giorgio, denominata M2 (per la produzione del biocompound da materie prime vergini o MPS, quindi non utilizzato per la lavorazione di rifiuti);
- **sostituzione dell'intero sistema di trattamento emissioni convogliate: dismissione dei due impianti di abbattimento ad umido, sui punti E1 e E2, e realizzazione di un nuovo impianto con filtro a maniche sul punto E1 e impianto di abbattimento ad umido sul punto E2, con relativi sistemi di convogliamento emissioni dagli impianti di provenienza;**
- **sostituzione dei 4 silos per lo stoccaggio prodotto finito con altrettanti nuovi silos.**

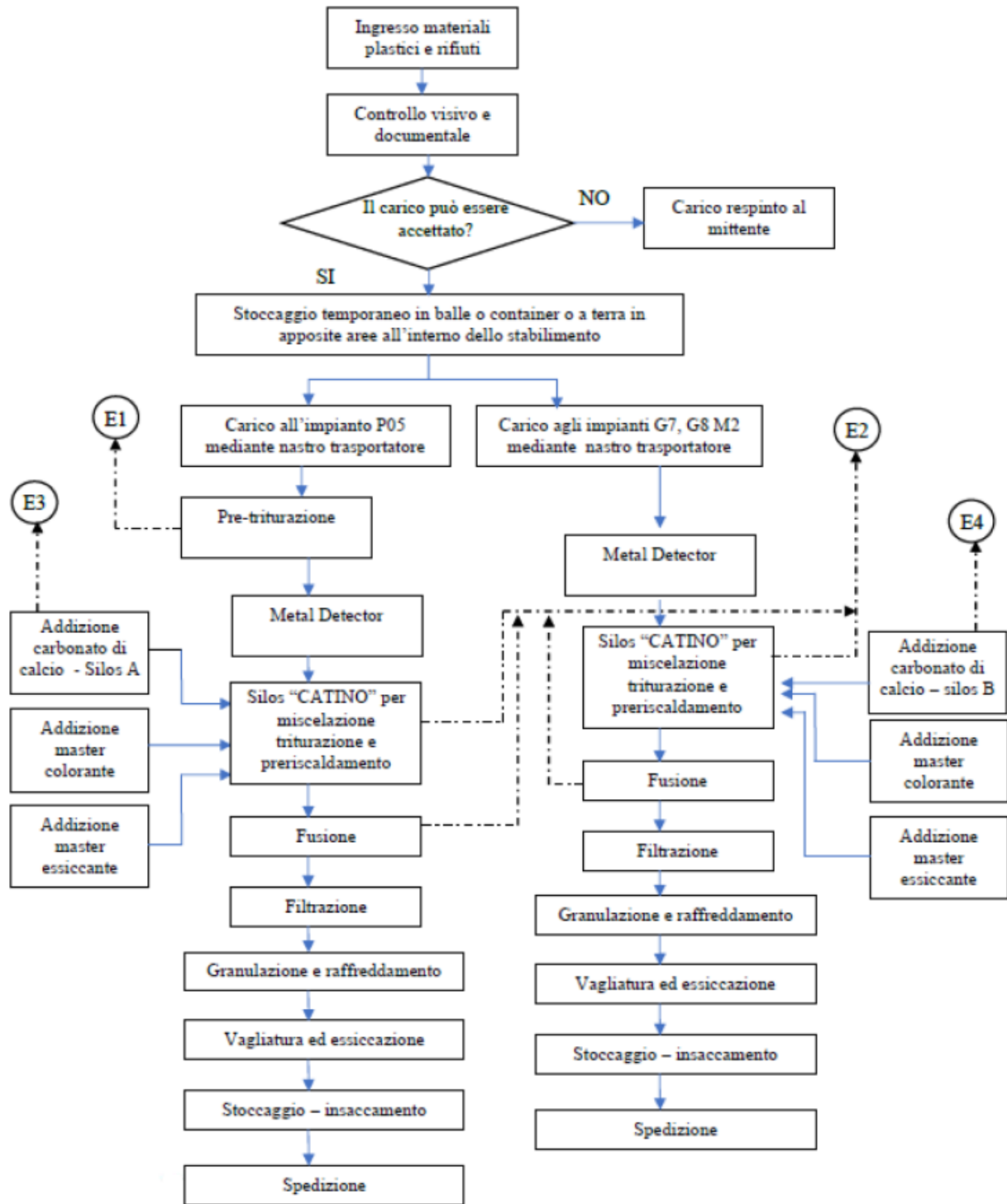
Inoltre il Tecnico riporta la seguente configurazione impiantistica di progetto:

- **n. 1 nuovo impianto Estrusore GM 160 Gamma Meccanica, denominato G8;**
- n. 1 impianto mod. GM 120 Compac, denominato G7 (ex EREMA RGA 120 TE SO3);
- **n. 1 nuovo impianto ICMA San Giorgio, denominata M2 (per la produzione del biocompound da materie prime vergini o MPS, quindi non utilizzato per la lavorazione di rifiuti);**
- n. 1 impianto mod. EREMA "PC 101 TE-HG", denominato P05.

A cui si aggiungono attrezzature ausiliarie esistenti, quali:

- n. 1 taglierina per bobine;
- n. 2 silos per stoccaggio carbonato di calcio;
- n. 3 presse oleodinamiche;
- n. 6 silos nuovi per la miscelazione del prodotto finito.

Si riporta, di seguito, la flow chart dell'impianto nella nuova configurazione:





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

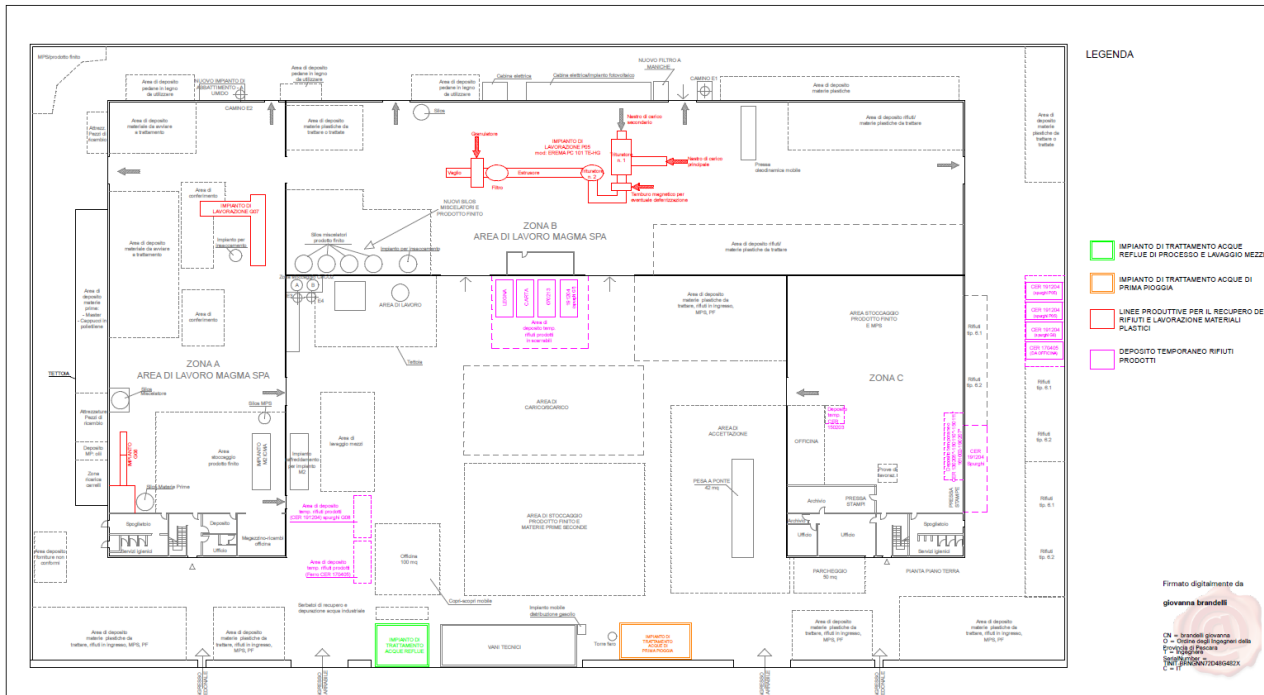
MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

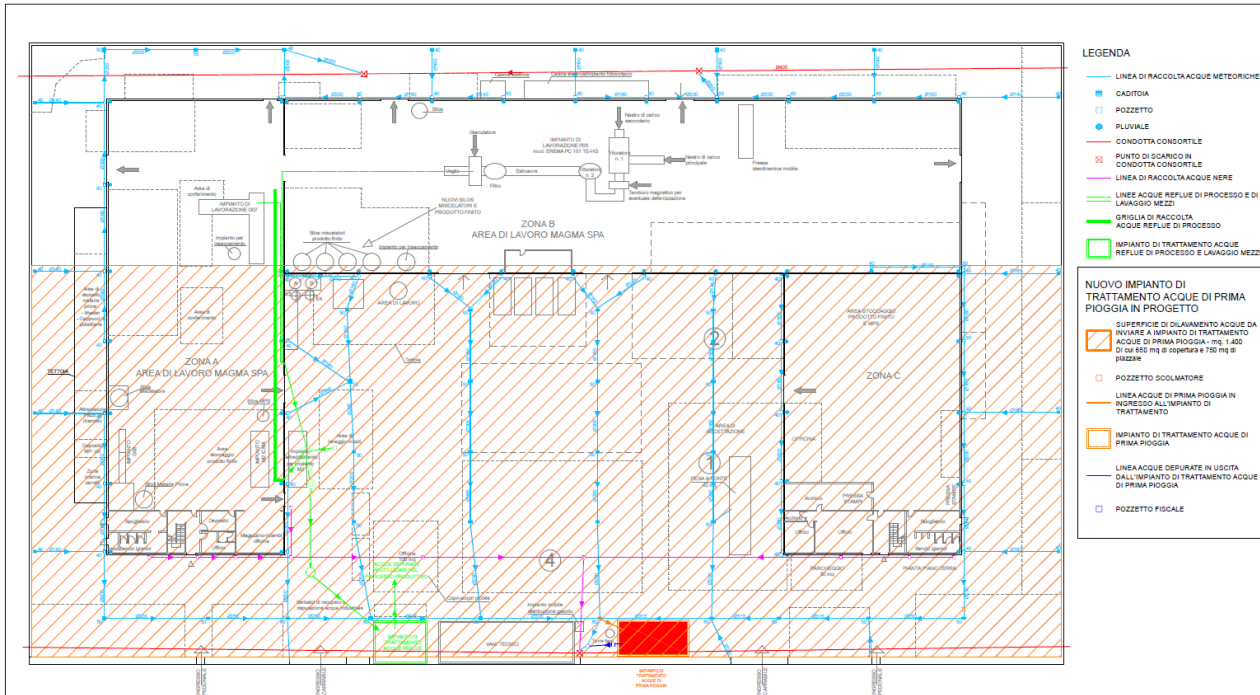
Il Tecnico dichiara che il progetto non prevede modifica di tipologia e quantitativi di rifiuti trattati, prevede solo una modifica del lay-out esterno dell'impianto, per una maggiore flessibilità nello stoccaggio dei rifiuti; rileva che lo stoccaggio all'esterno dei rifiuti ricevuti da terzi avviene in big bags, bancali o colli confezionati, sempre etichettati singolarmente.

Per quanto riguarda le acque meteoriche viene previsto di realizzare un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio di circa 7.950 mq di piazzale con un impianto fuori terra costituito da un pozzetto scolmatore, una stazione di rilancio, un serbatoio di accumulo fuori terra da circa 32 mc, un dissabbiatore, un disoliatore e un pozzetto di campionamento. Tale impianto sarà inserito nell'esistente rete di raccolta delle acque piovane, con scarico da autorizzare, diretto nella linea fognaria antistante il capannone, e pozzetto di campionamento per il monitoraggio analitico dei reflui. Lo scarico del refluo trattato sarà su linea fognaria, con recapito al depuratore consortile. I parametri analitici da controllare potranno essere, in funzione del tipo di lavorazione effettuata nello stabilimento: COD, Solidi sospesi totali, idrocarburi, solventi.

I limiti di riferimento saranno quelli per lo scarico in rete fognaria della Tab. 3 dell'All. 5 al D.Lgs. 152/06.

Il Proponente allega il lay-out di progetto e la planimetria relativa alla gestione delle acque meteoriche:







Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il Tecnico asserisce che il Piano di qualità dell'aria definisce apposite misure di piano riguardanti le sorgenti fisse; la Ditta non risulta censita come Sorgente Puntuale nell'inventario delle emissioni e non si applica la misura specifica per le emissioni puntuali POT-01 in quanto, anche nella configurazione di progetto, il flusso di massa di polveri e di COT non raggiunge le 5 tonnellate/anno, pertanto l'Azienda non è da classificare come sorgente puntuale. L'unica misura di interesse, nel caso dell'impianto, è la POT_02, che si applica al territorio dell'intera Regione; tenuto conto che l'attività è esistente, e situata all'interno di area produttiva infrastrutturata, l'aumento di flusso di massa delle emissioni in atmosfera, derivante dal progetto di miglioramento, non è vietato dal Piano di Qualità dell'aria.

Viene sottolineato, inoltre, come il progetto di miglioramento non prevede incremento di attività produttiva, gli inquinanti emessi dal processo saranno i medesimi, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

L'aumento delle emissioni convogliate in atmosfera, conseguente al progetto, sarà proporzionale alla riduzione delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro, che diventano emissioni fuggitive quando vengono aperti i portoni dell'opificio per le varie attività di carico/scarico dei rifiuti e/o dei materiali; considerando che le emissioni convogliate sono oggetto di autocontrollo, a differenza delle emissioni diffuse, il Tecnico concludere che l'attuazione delle modifiche in progetto non rappresenta aggravio del profilo emissivo dell'Azienda.

Il Tecnico allega il QRE vigente e quello di progetto che vengono riportati di seguito:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – [rif.to alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]											Allegato (b)		
IMPIANTO: MAGMA S.p.A. – stabilimento di CHIETI SCALO, Via di Pietro Adalgiso, n.10 (ex via P.U. Frasca s.n.)											Chieti Scalo, 16 aprile 2019		
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m ³ , a 0°C 0,101Mpa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno	
E1	Fase di carico dei materiali nel silos "catino" Impianto di lavorazione P05 e B01	6.000	24 h/giorno	continua	Temp.amb + 0÷15°C	Polveri totali COT Ossido di Etilene ⁽¹⁾	6 15 3	36 90 18	11	φ= 0,5 m Sez.0,2 m ²	A.U.	–	
E2	Fase di carico dei materiali nel silos "catino" B02 e G7	5.000	24 h/giorno	continua	Temp.amb + 0÷15°C	Polveri totali COT Ossido di Etilene ⁽¹⁾	6 15 3	30 75 15	12	φ= 0,3 m Sez.0,071 m ²	A.U.	–	
E3	Fase di stoccaggio del carbonato di calcio Silo A	non valut.	disc.	discontinua	amb.	Polveri totali	non valut.	non valut.	15	non valut.	F.T. in poliestere non tessuto	–	
E4	Fase di stoccaggio del carbonato di calcio Silo B	non valut.	disc.	discontinua	amb.	Polveri totali	non valut.	non valut.	15	non valut.	F.T. in poliestere non tessuto	–	
(**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico;							Timbro e firma del Tecnico abilitato:			Timbro e firma del Gestore:			
⁽¹⁾ Così come stabilito in CdS del 12.04.2019, all'esito di due anni di autocontrolli, potrà essere valutata la possibilità di esentare la ditta dal monitoraggio dell'Ossido di Etilene.													

QRE vigente



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

IMPIANTO: MAGMA SPA - STABILIMENTO DI CHIETI SCALO, via Di Pietro Adalgiso, n. 10		Data 26/04/2023		Pag. 1 di 1								
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno] [Giorni/anno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (gr/h) (Kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Impianto P05: pre-triturazione	30000	24 h/g 330	continua	ambiente + 25 °C	Polveri totali	4	120 950,4	11,5	Φ 0,850 m	FT	-
E2	Impianto P05, impianto G7, impianto G8, impianto M2: carico materiali nel silos catino e fusione	50000	24 h/g 330	continua	ambiente + 25 °C	Polveri totali COT Ossido di etilene	4 10 0,8	200 1584 500 3960 40 316,8	12,025	Φ 1,1 m	AU	-
E3	Fase di stoccaggio del carbonato di calcio – Silo A	/	discontinua 330	discontinua	ambiente	Polveri totali	Si ritiene rispettato - all. 3 punto B) della DGR 517/2007		15	/	FT	-
E4	Fase di stoccaggio del carbonato di calcio – silo B	/	discontinua 330	discontinua	ambiente	Polveri Totali	Si ritiene rispettato - all. 3 punto B) della DGR 517/2007		15	/	FT	-

(*) C= Cicione
A.U.= Abbattitore a umido Venturi
A.S.= Assorbitore
P.E.= Precipitatore elettrostatico
P.C.= Postcombustore catalitico
P.T.= Postcombustore termico

A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi
A.S.= Assorbitore
P.E.= Precipitatore elettrostatico
P.C.= Postcombustore catalitico
P.T.= Postcombustore termico

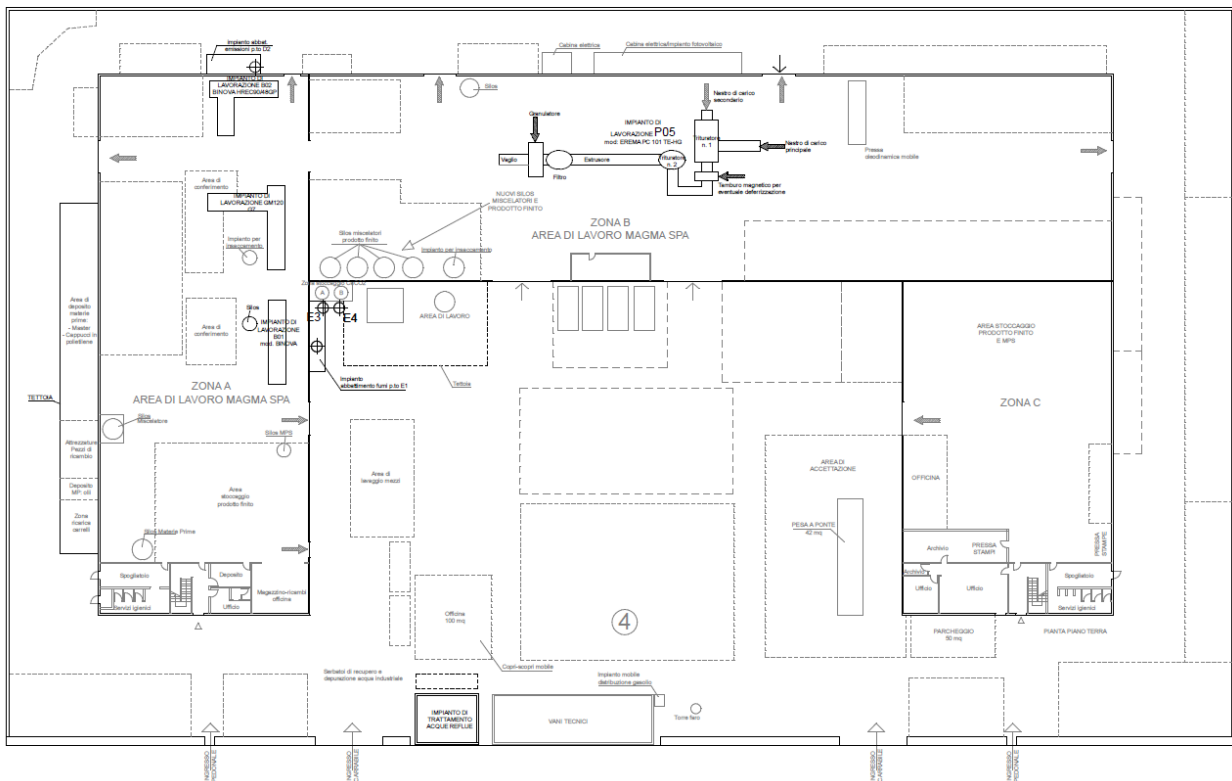
Altri (specificare): _____

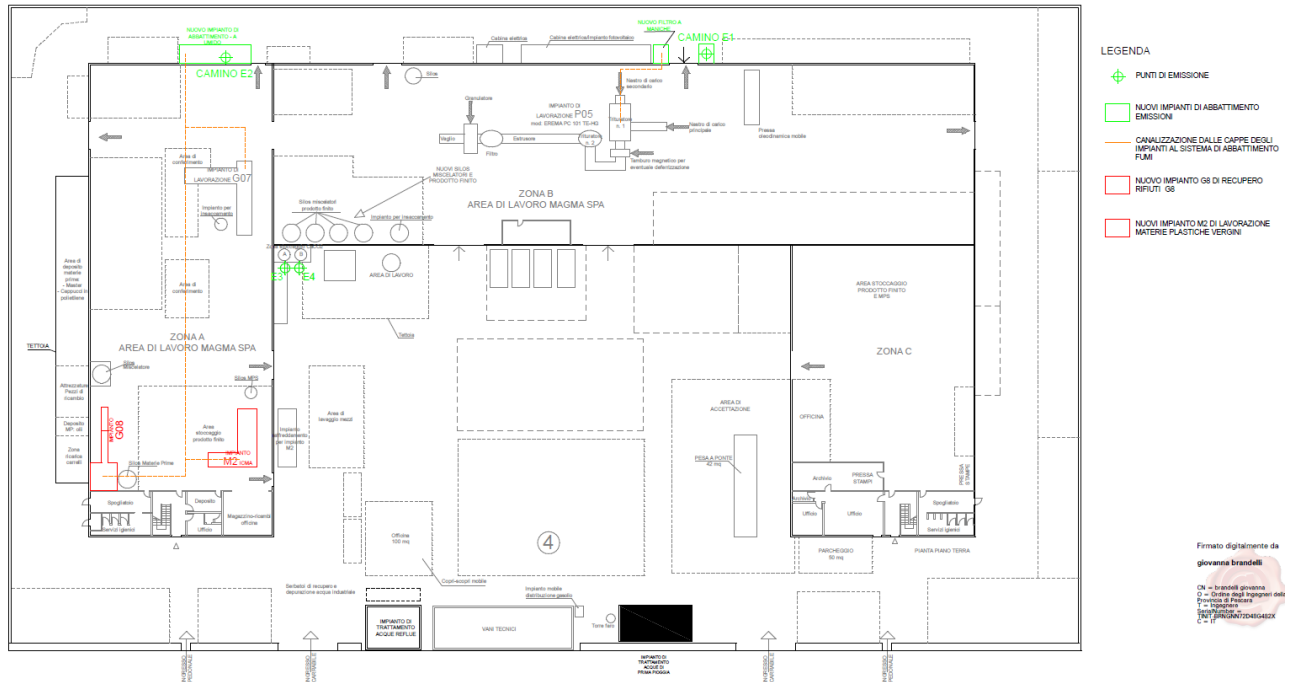
MAGMA SPA Timbro e firma del Gestore
Giovanna Brandelli

Timbro e firma del Tecnico abilitato
Firmato digitalmente da
giovanna brandelli

QRE di progetto

Si riportano, inoltre, le planimetrie delle emissioni in atmosfera ante-operam e post-operam:





Il Tecnico asserisce che l'incremento delle emissioni convogliate non è legato all'aumento di produzione/recupero rifiuti dell'Azienda, ma all'installazione di sistemi più potenti di aspirazione e trattamento aria, con le cappe posizionate lungo le linee di produzione, nei punti di emissione di polveri e fumi. All'aumento delle emissioni convogliate corrisponde la proporzionale riduzione delle emissioni diffuse all'interno dell'opificio, con miglioramento dell'ambiente di lavoro e riduzione delle eventuali emissioni fuggitive che dall'interno dell'opificio fuoriescono in occasione della apertura dei portoni, pertanto l'installazione dei nuovi sistemi di aspirazione è considerata essa stessa una forma di mitigazione degli impatti ambientali.

2. Odori

È asserito che l'impianto, sia come attività di lavorazione materie plastiche, che come attività di gestione dei rifiuti, rientra tra quelli classificati dal DM 309/2023 come aventi un potenziale impatto odorigeno; la tipologia di rifiuti in ingresso all'impianto di per sé non presenta impatto odorigeno in quanto si tratta di rifiuti solidi, non putrescibili, non contaminati da sostanze pericolose, l'impatto odorigeno potrebbe derivare dalla lavorazione a caldo delle plastiche, che avviene all'interno dell'opificio.

Tra le emissioni in atmosfera è individuato l'ossido di etilene come contaminante da monitorare.

Nell'attuale QRE il limite per l'ossido di etilene è di 3 mg/Nm³, mentre nel QRE di progetto il valore del limite di concentrazione in uscita dal camino scende a 0,8 mg/Nm³.

Nella scheda sull'ossido di etilene elaborata da EPA è riportato che il limite di percepiibilità olfattiva dell'ossido di etilene è, in termini di concentrazione in atmosfera, pari a 787 mg/m³; per tale motivo il Tecnico ritiene che il monitoraggio delle emissioni in atmosfera non ha rilevato superamenti in termini di concentrazione di contaminanti, tra cui l'ossido di etilene e conclude che non ci si debba attendere un significativo impatto olfattivo del processo produttivo.

Inoltre il progetto prevede la riduzione della concentrazione di ossido di etilene nelle emissioni in atmosfera e che la lavorazione con potenziale impatto odorigeno venga svolta all'interno dell'opificio.

Il Tecnico puntualizza che l'Impianto è inserito in un contesto industriale, con i recettori abitativi più prossimi che distano oltre 500 metri, e altre realtà produttive ritenute più impattanti dal punto di vista odorigeno.

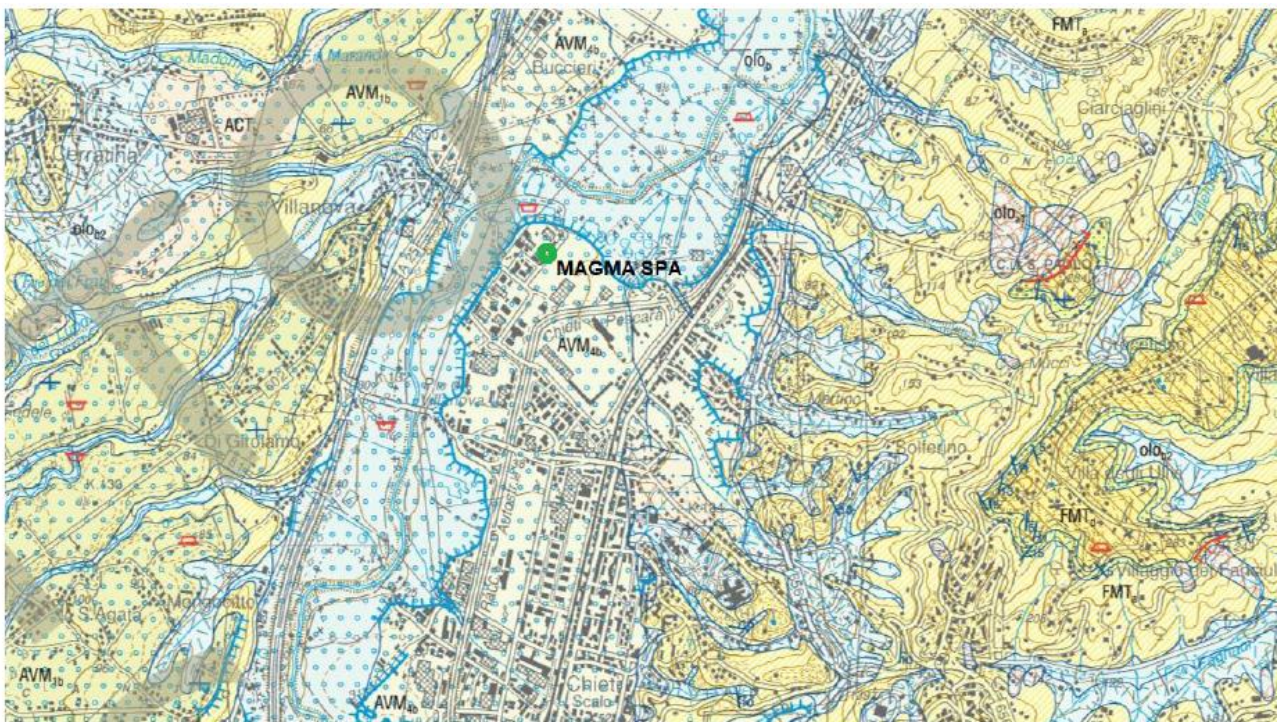
3. Geologia e idrogeologia

Ambiente idrico

È assertedo che il corpo idrico sotterraneo di riferimento è la Piana del Pescara, caratterizzata da uno stato ambientale “scadente” nel PTA 2010, con l’aggiornamento 2022 è stato confermato lo stato chimico “scadente” del corpo idrico sotterraneo, per la forte pressione antropica del territorio.

Geologia

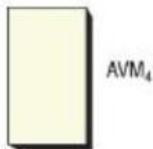
Il sito è individuabile al foglio n. 361 della Carta Geologica D’Italia, con le caratteristiche del Subsistema di Chieti Scalo:



subsistema di Chieti Scalo (AVM₄)

Conglomerati, sabbie e limi fluviali, a stratificazione pianoparallela e incrociata, con lenti di argille e torbe; sono terrazzati ad altezze sul fondovalle comprese tra 15 m e 25 m (fiumi Pescara e Alento) e tra 10 m e 25 m (F. Foro). Conglomerati a granulometria grossolana, clasto sostenuti, frequentemente poco organizzati, dei conoidi alluvionali dei versanti orientale e settentrionale della Maiella. La base non è osservabile in affioramento, se non ai margini del terrazzo, dove corrisponde al contatto erosivo sui depositi delle formazioni marine, o sui depositi dei sub-sintemi più antichi. Il tetto è costituito dalla superficie deposizionale della sommità del terrazzo, o dal contatto erosivo con i depositi olocenici. Lo spessore affiorante è di 15-30 m (AVM_{4b}).

Detriti di falda calcarei eterometrici, generalmente ben stratificati, affioranti al piede dei versanti carbonatici della Maiella (AVM_{4a}).
PLEISTOCENE SUPERIORE p-p.



4. Acque superficiali

È dichiarato che lo stoccaggio di rifiuti prodotti/ricevuti su più punti del piazzale, su superfici pavimentate ma scoperte, può determinare la contaminazione delle acque di prima pioggia ma viene fatto notare che:

- i rifiuti pericolosi prodotti (es. olio esausto) sono stoccati all’interno dell’opificio, su bacino di contenimento:



• i rifiuti di natura plastica ricevuti o prodotti, o i rifiuti prodotti costituiti da imballaggi in carta, legno, ecc..., stoccati all'esterno, sono non pericolosi e spesso contenuti in big bags o cassoni, pertanto la contaminazione delle acque di prima pioggia risulta minima.

In ogni caso, viene ritenuto, che l'installazione del nuovo impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionato per servire quasi 8000 mq di piazzale e superfici coperte, consentirà di mitigare gli effetti dello stoccaggio dei rifiuti su piazzale, valle dell'impianto di prima pioggia, prima dello scarico nella linea fognaria, inoltre sarà realizzato un pozzetto di prelievo, per il monitoraggio periodico delle acque trattate.

5. Rumore

Il Tecnico asserisce che il progetto di installazione di nuovi impianti di abbattimento fumi per le emissioni in atmosfera, più potenti, ha reso opportuno valutare una eventuale modifica dell'impatto acustico dell'attività e la conformità o meno rispetto ai limiti del Piano di classificazione acustica vigente del Comune di Chieti e di conseguenza riporta la previsione di impatto acustico redatta da Tecnico competente sulla base delle prestazioni acustiche degli impianti di abbattimenti, utilizzando i dati dichiarate dal produttore.

Elettroventilatore del Filtro a manica – camino E1

Elettroventilatore del Filtro a manica – camino E1

ELETTOVENTILATORE CENTRIFUGO - TRASMISSIONE ATEX	
MODELLO	GF 900 T ATEX
DIAMETRO BOCCA DI ASPIRAZIONE [mm]	715
POTENZA INSTALLATA [kW]	45
N. POLI	4
PORTATA D'ARIA di progetto [m ³ /h]	30,000
PRESSIONE di progetto [mmH ₂ O]	≈ 400 (ipotesi max. con filtro seturo)
POTENZA ASSORBITA alle condizioni di progetto [kW]	39,102
PRESSIONE SONORA a 3mt. alle condizioni di progetto [dB(A)]	78,1 ± 3
ALIMENTAZIONE ELETTRICA [V-Hz]	400 - 60
CLASSE ENERGETICA	IE 3
PROTEZIONE MOTORE	IP 55
MATERIALE DI COSTRUZIONE	Carpenteria saldata in acciaio al carbonio di forte spessore, verniciato

Elettroventilatore del Filtro a umido – camino E2

ELETTOVENTILATORE CENTRIFUGO - TRASMISSIONE	
MODELLO	GF 1250 T
DIAMETRO BOCCA DI ASPIRAZIONE [mm]	1,007
POTENZA INSTALLATA [kW]	90
N. POLI	4
PORTATA D'ARIA di progetto [m ³ /h]	50,000
PRESSIONE di progetto [mmH ₂ O]	≈ 500 (ipotesi max. con sistema di filtrazione saturo)
POTENZA ASSORBITA alle condizioni di progetto [kW]	≈ 83,495
PRESSIONE SONORA a 3mt. alle condizioni di progetto [dB(A)]	≈ 80,7 ± 3
ALIMENTAZIONE ELETTRICA [V-Hz]	400 - 50
CLASSE ENERGETICA	IE 3
PROTEZIONE MOTORE	IP 55
MATERIALE DI COSTRUZIONE	Carpenteria saldata in acciaio al carbonio di forte spessore, verniciato

Il proponente ha allegato il documento “*Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico*” nel quale è riportato che le immissioni sonore presenti caratterizzanti l'area di intervento, sono principalmente:

- attività industriali presenti;
- viabilità di comparto.

Il comune di Chieti dispone di un Piano di Classificazione Acustica, in base a tale regolamentazione, la zona ricade in zona V sia per quanto riguarda la sorgente che il ricettore.



Valori massimi di immissione:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 ÷ 22.00)	notturno (22.00 ÷ 06.00)
I Aree particolarmente protette	50.0	40.0
II Aree prevalentemente residenziali	55.0	45.0
III Aree di tipo misto	60.0	50.0
IV Aree di intensa attività umana	65.0	55.0
V Aree prevalentemente industriali	70.0	60.0
VI Aree esclusivamente industriali	70.0	70.0

Valori massimi di emissione:

Classe di destinazione d'uso del Territorio	Periodo Diurno (6-22)	Periodo Notturno (22-6)
Classe I - Aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)
Classe II - Aree destinate ad uso residenziale	50 dB(A)	40 dB(A)
Classe III - Aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)
Classe IV - Aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe V - Aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)
Classe VI - Aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)

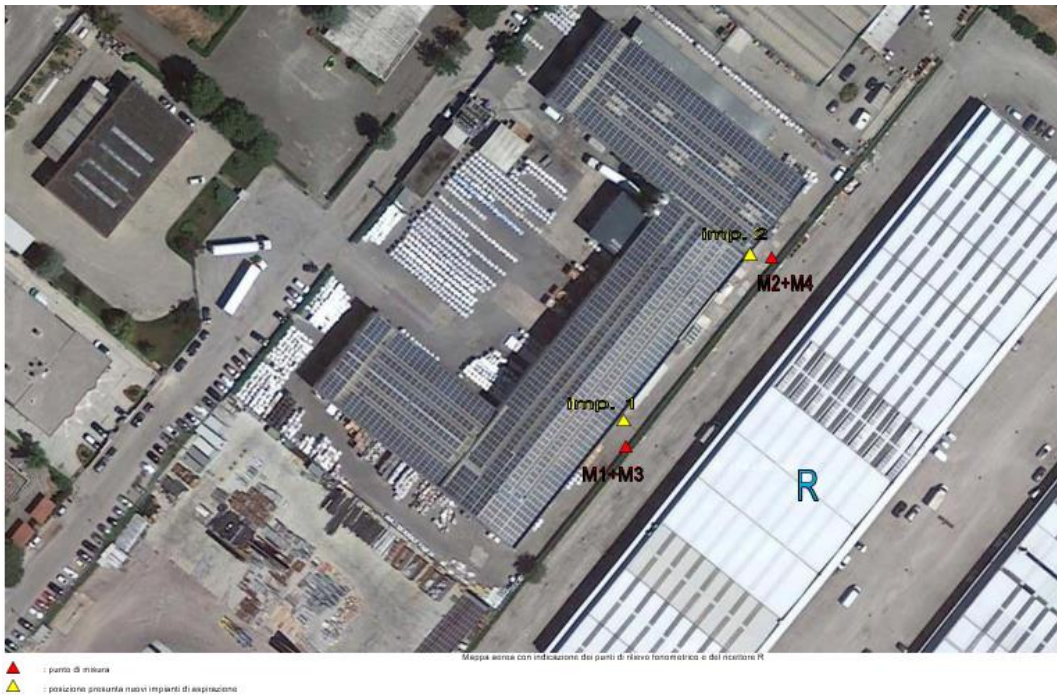
Il Tecnico ha effettuato la stima previsionale dell'impatto acustico connesso all'installazione degli impianti di aspirazione nei confronti del contesto acustico esistente, considerando i seguenti livelli di potenza sonora definiti dalle indicazioni del produttore adeguate alla potenzialità di funzionamento degli impianti interni di trattamento e lavorazione:

- impianto 1 (sud): LWA 85 dB;
- impianto 2 (nord): LWA 88 dB;

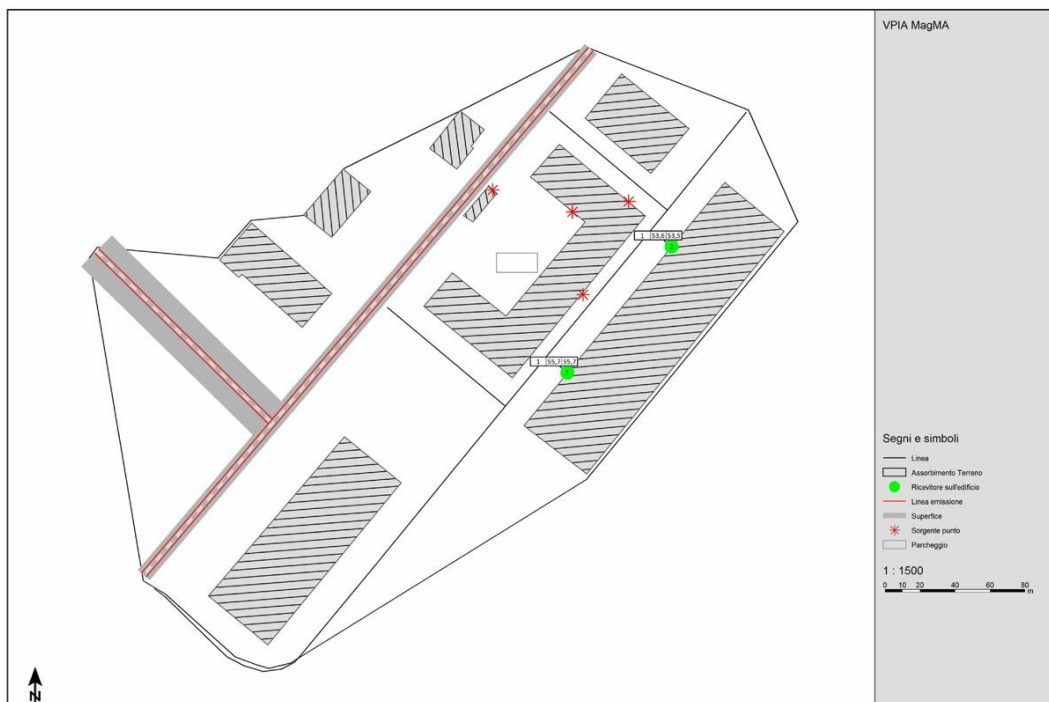
Le mappature acustiche ante e post operam (residuo ed ambientale) sono state compiute attraverso l'ausilio di un software1 specifico secondo gli standard RLS-90 (strade) e ISO9613- 2:1996.

Inoltre, sono stati compiuti dei rilievi fonometrici per definire il livello residuo e per validare il modello di elaborazione. I livelli, ambientale e residuo, modellati ed indicati nelle planimetrie, sono riferiti al ricettore industriale posto sul confine est ed intervisibile dalle sorgenti da avviare.

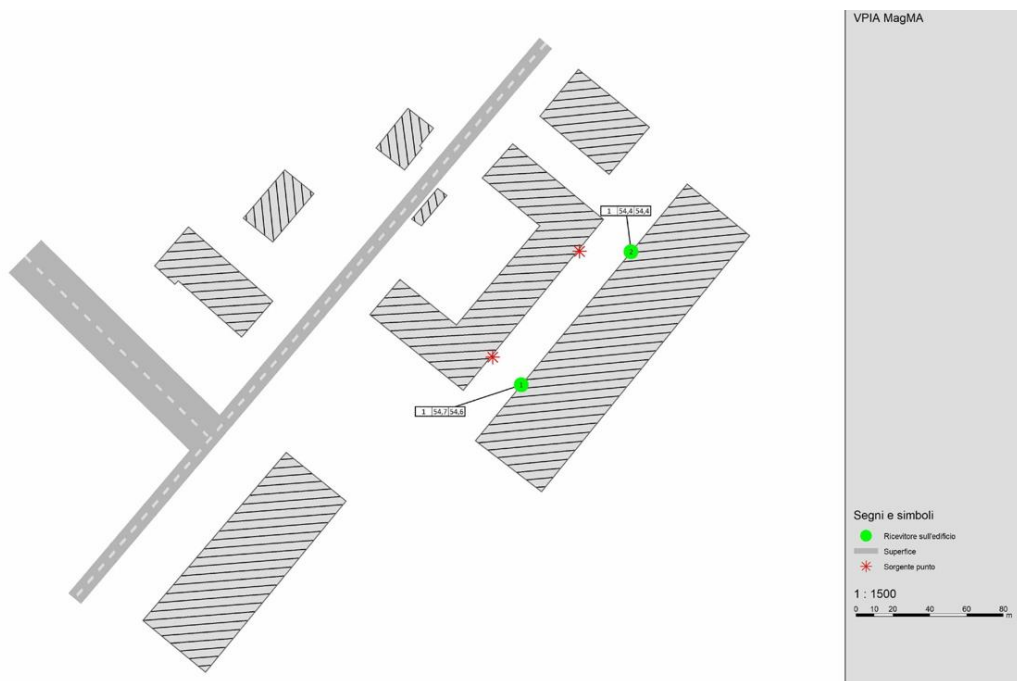
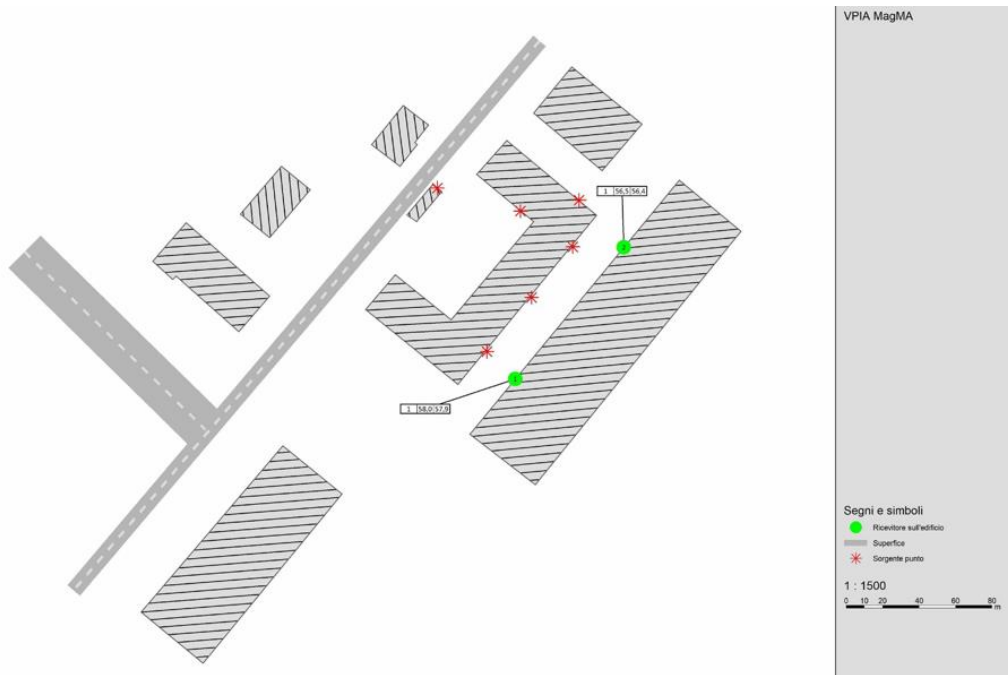
Di seguito si riportano il lay-out con i relativi punti di misurazione.



Si riporta, inoltre, la planimetria con l'indicazione dei livelli residuo diurno e notturno al ricettore:



e le planimetrie con indicazione dei livelli ambientale diurno e notturno al ricettore (immissione) e diurno e notturno al ricettore (emissione):



Il Tecnico ritiene che i rilievi fonometrici compiuti nel periodo diurno e le successive elaborazioni, in osmosi alle indicazioni fornite circa le sorgenti esterne da installare, consentono di affermare, in via previsionale, che l'attività è conforme ai limiti di immissione, assoluti e differenziali, e di emissione previsti dal Piano di Classificazione Acustica.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

MAG.MA SPA - Adeguamento tecnico per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto di trattamento rifiuti plastici senza aumento delle potenzialità di trattamento

L'analisi e verifica compiuta nei confronti del ricettore mostra, nello stato post operam, il rispetto dei limiti assoluti per entrambi i TR e del differenziale sui due TM analizzati e consiglia, in ogni caso, un'attività di verifica dei livelli in fase di esercizio dell'impianto.

Infine vengono riportate le seguenti tabelle riepilogative dei valori rilevati dal Tecnico:

T_R	Ricettore	Livello residuo (dBA)	Livello ambientale (dBA)	Δ
DIURNO	R _(pos. 1)	55,7	58,0	2,3 < 5
NOTTURNO	R _(pos. 1)	55,7	57,9	2,2 < 3
DIURNO	R _(pos. 2)	53,6	56,5	2,9 < 5
NOTTURNO	R _(pos. 2)	53,5	56,4	2,9 < 3

T_R	Ricettore	Livello immissione	Limite	Verifica
DIURNO	R _(pos. 1)	58,0	70,0	Positiva
NOTTURNO	R _(pos. 1)	57,9	60,0	Positiva
DIURNO	R _(pos. 2)	56,5	70,0	Positiva
NOTTURNO	R _(pos. 2)	56,4	60,0	Positiva

T_R	Ricettore	Livello emissione	Limite	Verifica
DIURNO	R _(pos. 1)	54,7	65,0	Positiva
NOTTURNO	R _(pos. 1)	54,6	55,0	Positiva
DIURNO	R _(pos. 2)	54,4	65,0	Positiva
NOTTURNO	R _(pos. 2)	54,4	55,0	Positiva

6. Vegetazione, flora e fauna

Il Tecnico per la caratterizzazione faunistica e vegetazionale fa riferimento alla scheda monografica del "Bacino del fiume Aterno – Pescara" all'interno del piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo